



TRIESTE

28^a

Adunata Nazionale

Dos Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

L'Acropoli Alpina sulla romana Verruca

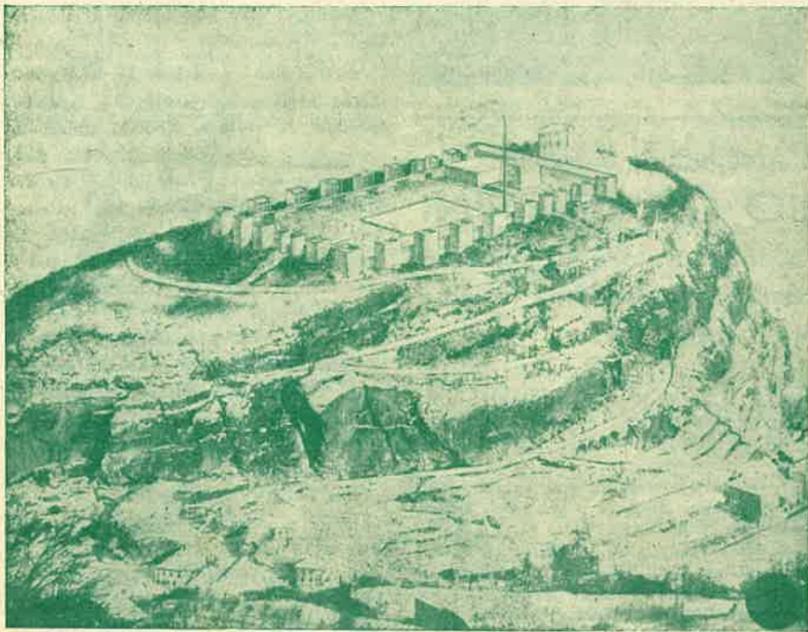
La circolare del Generale di Divisione Giuseppe Adami, Presidente della Fondazione Acropoli Alpina, ci è pervenuta solo qualche giorno fa, dopo che ne avevamo letto un riassunto piuttosto stremenzito sui giornali locali.

Nella sua relazione all'Assemblea Generale dei Delegati dei Gruppi ANA il nostro Presidente mise nel dovuto rilievo l'opera del Generale Adami a favore dell'Acropoli: non poté invece ringraziare come meritava il Sindaco di Trento Dr. Nilo Piccoli perché fino a quel momento ignorava che l'entusiasmo col quale il Sindaco aveva fin da due anni or sono abbracciata la causa dell'Acropoli dagli Alpini riportata allora all'ordine del giorno, si era concretato in uno stanziamento nel bilancio preventivo del Comune di ben 30 milioni di Lire.

che l'eco di questa storica decisione arrivi sino a Roma e svegli coloro che, pur non avendo il coraggio di ripudiare la legge esistente, non hanno trovato il modo di onorarla, nè anche parzialmente, come si era proposto. Ai ripetuti interventi dell'On. Helfer, che ha sposato la nostra causa con cuore di Alpino, il Ministero della Difesa, pur rispondendo che non ci sono fondi, ha promesso di stabilire un capitolo che comprenda uno stanziamento per l'Acropoli in base alla vecchia legge.

I bilanci non sono stati ancora presentati alla Camera e c'è quindi ancora la speranza che quanto promesso - una buona volta - sia mantenuto e permetta, se non di realizzare in pieno il primitivo progetto, di avvicinarvisi.

Noi speriamo che l'On. Helfer arrivi presto con la buona novel-



Per capire l'importanza di questo stanziamento bisogna tenere presente che lo stesso dovrebbe bastare a dar esecuzione al progetto di cui fa cenno il Generale Adami nella sua circolare.

Gli Alpini in congedo di Trento sono commossi ed esultanti per questo generosissimo gesto del Comune che, pur non nuotando nell'abbondanza, ha dato al di là di ogni più ottimistica previsione ed esprimono ad esso la più viva riconoscenza.

Siccome però non sono rassegnati ad accettare la soluzione di ripiego prospettata, essi sperano

la: lo speriamo ardentissimamente perché ardentissimamente desideriamo che i nostri eroici Caduti e la gloriosa storia del nostro Corpo, abbiano una sede degna. Non possiamo credere che Roma non riesca a capire il valore morale immenso che comporta la creazione dell'Acropoli - di una vera Acropoli come la volle la legge, per perpetuare nei secoli la riconoscenza della Patria per il sacrificio e l'eroismo degli Alpini - degli Alpini che provengono non solo da Trento ma, si può ben affermare, da ogni provincia d'Italia.

3^a Assemblea dei Delegati della Sezione Tridentina dell'A.N.A.

Dall'ultimo numero de «L'ALPINO» apprendiamo che sono costituite, al 31 Dicembre 1954, in tutta Italia ben 72 Sezioni! Sono 72 «consorelle», tutte tese in una gara per accrescere vieppiù il numero dei loro iscritti: è una nobile gara, come nobili sono gli scopi della nostra Associazione in tutte le sue manifestazioni.

«L'ALPINO» del Gennaio 1954 riportava la forza delle Sezioni al 31 Dicembre 1953: Trento occupava allora il settimo posto, con 2931 iscritti.

«L'ALPINO» del Gennaio-Febbraio 1955 riporta la forza delle Sezioni al 31 Dicem. 1954: Trento occupa il quarto posto con ben 4071 Soci in un anno un aumento di 1140 Alpini, con una percentuale del 40 per cento circa. E' una superba fioritura di Gruppi e Gruppi di Alpini in ogni paese, in ogni vallata del nostro Trentino, una fioritura cui dà vita l'amore al nostro Corpo.

Come aumenta il numero così aumenta la nostra forza. Ed è una forza viva, viva nella fratellanza che ci unisce, nel reciproco aiuto: ogni Alpino aiuta l'Alpino.

Ed è attiva la nostra Sezione, attivissimi i suoi 90 Gruppi: e quale più bella dimostrazione di ben 150 Delegati che domenica 30 Gennaio u. s. sono scesi da tutte le Valli per partecipare all'Assemblea Sezionale? 150 Alpini in rappresentanza dei 4071 Soci della Sezione ANA di Trento.

«Tutti gli Alpini dovrebbero sentire la necessità di unirsi all'A-

NA che è fuori e al di sopra di ogni competizione politica»: così il Col. Pio Sellerio di Ala, eletto Presidente dell'Assemblea, nelle sue parole introduttive all'ordine del giorno in discussione.

Ed era un ord. del giorno ben nutrito, dal problema importantissimo e delicatissimo dell'Acropoli Alpina, alle relazioni varie dei Membri del Consiglio Direttivo Sezionale uscente; hanno parlato: il Presidente rag. Brocai che ha esposto la relazione morale dell'ultimo anno di attività del Consiglio Sezionale, il dott. Majolo con la relazione sulla assistenza, il prof. Margonari con la relazione sul giornale sezionale «Doss Trent», il rag. Aor e il rag. Thiella rispettivamente per il tes-

seramento e per la relazione finanziaria.

Il punto più importante svolto nella relazione Brocai è appunto quello che si riferisce all'Acropoli Alpina; i lettori del nostro giornale sono ormai perfettamente edotti dagli articoli ultimamente apparsi appunto sul «Dos Trent» degli sviluppi dell'azione svolta dal Consiglio della Sezione ANA di Trento per l'Acropoli degli Alpini; e la relazione dell'uscente Presidente Brocai è appunto il riassunto di quanto è stato fatto, e è stata svolta per ottenere l'approvazione dai Delegati rappresentanti di tutti i Soci della Sezione all'opera del Consiglio Esecutivo della Sezione stessa.

(continua in 11. pag.)

XXVIII^a ADUNATA NAZIONALE

TRIESTE - 23-24-25 APRILE 1955

Da tutti i giornali scarponi sezionali e dal giornale «L'Alpino» ufficiale dell'ANA è stata già data notizia che la 28.a Adunata Nazionale avrà luogo quest'anno a Trieste nei giorni 23-24-25. E presso la Sezione di Trieste, particolarmente cara al cuore degli alpini tutti, ferve da mesi la organizzazione complessa della grande manifestazione.

La Sezione di Trento, nell'ultima assemblea, ha già discusso il problema, provvedendo alla nomina di un comitato sezionale composto dall'ing. Deluca, dal

prof. Margonari e dal rag. Aor, unitamente al geom. Frati, al rag. Mosna e al col. Rizzoli. A tale comitato è stato demandato il compito organizzativo.

Poiché fino ad ora nessuna notizia ci è pervenuta circa le modalità di partecipazione, preghiamo i nostri Soci ad intervenire fin d'ora numerosissimi, assicurandoli che la Sezione organizzerà ben due treni speciali in partenza da Trento e fermate in tutti i centri dove esiste un Gruppo Alpini.

ULTIME NOTIZIE

Assemblea Nazionale A. N. A.

All'Assemblea Nazionale dei Delegati ANA tenutasi a Milano domenica 27 febbraio alle ore 12 precise nei saloni dell'ENAL dell'Azienda Elettrica Municipale, durante i lavori svolti e ai quali hanno partecipato in rappresentanza della Sezione Tridentina il Presidente rag. Brocai, il Cons. Nazionale ing. Deluca, il rag. Aor, il signor Giuseppe Prandini, Presidente la Sottosezione di Rovereto e il geom. Castelli per il Gruppo di Pergine, è stato pre-

sentato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea Nazionale dei Delegati ANA, mentre si dichiara contraria al progetto ridotto, al quale si vorrebbe dare esecuzione, per l'erezione dell'ACROPOLI ALPINA sul Dos Trent ed esprime un vivissimo plauso al Comune di Trento per il generosissimo contributo deliberato, auspica che il Governo nazionale abbia a stanziare prontamente i fondi necessari per l'attuazione

della legge con la quale è stata autorizzata la erezione di una costruzione monumentale da denominarsi «Acropoli Alpina» per celebrare l'eroismo dell'Alpino italiano e tramandarne nei secoli le gesta gloriose».

L'Ordine del Giorno presentato dal Presidente la Sezione di Trento, dal Presidente la Sezione di Trieste, e dal Presidente la Sezione di Milano, è stato approvato all'unanimità.

(continuazione dalla I. pag.)

Il Presidente Brocai ha quindi aggiornato l'Assemblea sulle pratiche in corso per il trasferimento in Patria delle Salme degli Alpini Trentini Caduti in Jugoslavia.

E' stato inviato all'atleta-alpino Deflorian, Socio della nostra Sezione, un telegramma di plauso per le assolute affermazioni ultimamente ottenute in competizioni internazionali di sci.

Sono state infine approvate due aggiunte al regolamento sezionale: 1. - in quali occasioni si può portare il gagliardetto; 2. - gli eventuali Consiglieri Nazionali, Soci della Sezione, entreranno a far parte di diritto del Comitato Esecutivo della Sezione stessa.

Tutte le relazioni sono state approvate e quindi i Delegati hanno proceduto alle elezioni delle nuove cariche, e del Collegio dei Proibiviri. La votazione ha dato il seguente esito:

il Consiglio Sezionale risulta così composto (i nominativi sono riportati secondo il numero di voti):

Brocai rag. Rinaldo - Casonato dott. ing. Romolo - Aor rag. Bruno - Margonari prof. Celestino - Majolo dott. Nico - Thiella rag. Ruggero - Caresia dott. Enrico - Cescatti dott. Giuseppe - Frati geom. Arturo - Braitto rag. Nazareno - Mosna rag. Renzo - Rizzoli col. Edoardo - Deluca dott. ing. Antonio (che entra nel Consiglio Sezionale di diritto quale attuale

Consigliere Nazionale per la Sezione di Trento).

Collegio dei Sindaci: Bernardi rag. Cesare - Cavazzani per. en. Nereo - Buratti rag. Euzo - Costa sig. Gino.

Giunta di scrutinio: Santini prof. Dario - Ebranati rag. Aldo - Allione rag. Tommaso.

Consiglieri Mandamentali: Stefanelli avv. Manlio per Trento - Delpai sig. Franco per Borgo Valsugana - Zorzi sig. Daniele per Cavalese - Dallatina geom. Arrigo per Cles - Recla sig. Dionisio per Fondo - Zanini sig. Vittorio per Malè - Fontana sig. Gianfranco per Mezzolombardo - Castelli geom. Angelo per Pergine - Messina dott. Bonaventura per Primiero - Tamanini sig. Saverio per Riva - Col. Pio Sellerio per Rovereto - Bleggi sig. Bruno per Tione.

Collegio dei Proibiviri: dott. Edoardo de Biasi - Sen. Guido Larcker - Gen. Tullio Marchetti - dott. Bruno Mendini - Sig. Giuseppe Prandini - dott. avv. Riccardo Rosa - Col. Pio Sellerio.

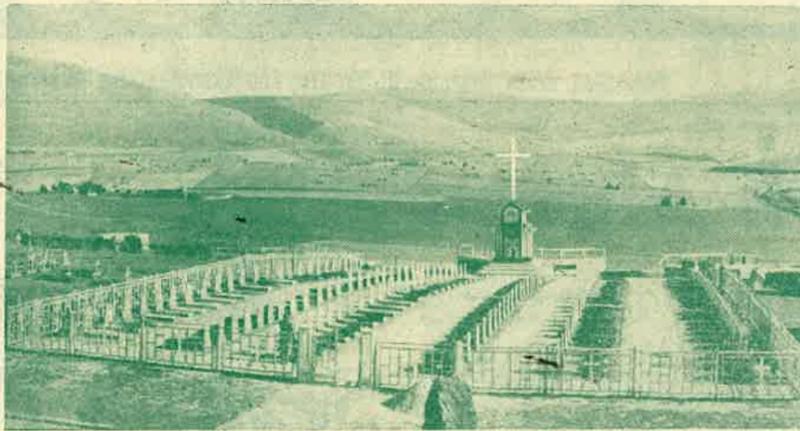
I Delegati all'Assemblea Nazionale di Milano saranno quattro e verranno scelti due dal Comitato esecutivo, uno dallo sottosezione di Rovereto, e il quarto dal Gruppo di Pergine.

Alla fine dell'Assemblea i Delegati hanno partecipato al pranzo offerto dalla Sezione all'Albergo Roma.

A. D.

La Sezione di Trento sta interessandosi per il rimpatrio dei gloriosi Caduti del Battaglione «TRENTO»

Pubblichiamo la foto del cimitero di guerra di Pljevlje (Montenegro) dove riposano le salme dei gloriosi Caduti Alpini della Divisione «Pusteria» immolatisi per il più alto degli ideali nel corso dei duri e violenti combattimenti del dicembre 1941. Così fu lasciato quando le nostre truppe abbandonarono il territorio occupato, quando gli alpini del Battaglione «Trento» salutarono per l'ultima volta i loro commilitoni Caduti.

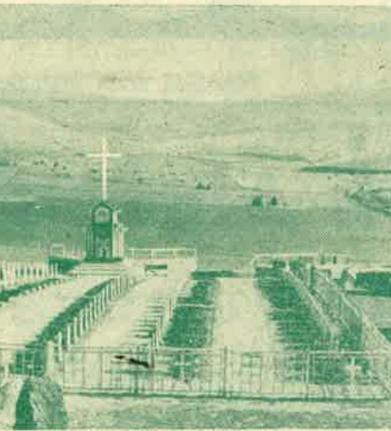


La nostra Associazione, nelle cui file accoglie molti reduci del Montenegro e familiari dei Caduti, già da tempo aveva preso in esame la possibilità del rimpatrio delle gloriose Salme, ma conscia delle difficoltà di carattere internazionale derivanti da una particolare situazione politica aveva pazientemente atteso il momento opportuno. Approfittando ora del nuovo clima politico creatosi nei riguardi della Jugoslavia, ritenuto favorevole ad un accordo in proposito, la nostra Associazione si è fatta promotrice di una campagna intesa ad interessare la stampa e le autorità locali del problema.

L'appello è stato immediatamente accolto dal quotidiano «Adige» presso il quale si è costituito un comitato di cui fanno parte oltre che la nostra Associazione, rappresentata dal Presidente della Sezione di Trento Rag. Rinaldo Brocai, il dott. Flaminio Piccoli

Direttore del Quotidiano, i parlamentari trentini e tutte le maggiori autorità cittadine.

Detto Comitato in breve tempo ha già svolto opera proficua interessando direttamente il Governo del problema ed ottenendo dal medesimo, a mezzo del Ministero della Difesa On. Taviani, l'assicurazione di un sollecito interessamento affinché i nostri Caduti di Pljevlje possano quanto prima riposare nella loro terra.



Questa più di una promessa è un impegno e ne prendiamo atto sicuri di interpretare i desideri e le speranze di tutti i congiunti dei gloriosi Caduti.



Premiato dall'Istituto di Architettura Montana

l'architetto MARIO CEREGHINI nostro consocio e benemerito collaboratore al maestoso progetto primitivo approvato dell'Acropoli Alpina insieme agli architetti Libera - Maroni - Muzio

Nei giorni 3, 4, 5, 6 febbraio si è svolto a Bardonecchia l'annuale convegno dell'Istituto di Architettura Montana con la partecipazione di circa una cinquantina di aderenti. All'apertura delle riunioni il professore Pugno, preside della facoltà di architettura di Torino e presidente dell'I.A.M. ha proclamato i vincitori dei premi stabiliti per l'annata 1954.

Il premio, ossia gli Oscar dell'architettura montanara, premio consistente in una fedele riproduzione bronzea di una antica scultura ritrovata nella città romana di Industria presso Chivasso, sono stati assegnati agli architetti austriaci Clemens Holzmeister e Lois Wenzelbacher di Vienna, al francese H. J. Le Mème di Megève, allo svizzero I. U. Kőnz di Guarda, Engadina, e agli italiani Mario Cereghini di Lecco e Carlo Mollino di Torino.

E' stata altresì formata una giuria della quale fanno parte anche i «Tori» del 1954, per le future assegnazioni degli stessi premi.

Il premio Bardonecchia per una precedente opera urbanistica riguardante una zona alpina è stato assegnato al gruppo degli architetti milanesi Banfi, Belgioioso, Peressuti, Roger, per gli studi del piano regolatore della Valle d'Aosta presentati già nel 1939.

I temi trattati durante il congresso riguardavano l'architettura degli alberghi di montagna e l'architettura degli

impianti relativi all'industria idroelettrica. Il primo tema fu svolto dal prof. Mario Roggero di Torino e il secondo dal dr. Carlo Carducci, pure di Torino.

Gli intervenuti furono parecchi e fra i degni di nota segnaliamo quelli dell'ing. Boggionpane della Società Idroelettrica Piemonte, dell'ing. Parboni di Roma, dell'ing. Cavallari-Murat di Torino, degli architetti Albini, Berlanda, Bordogna, Cereghini, Ceresa, Mollino, Reggio ecc. nonché del signor Renato Perego che gentilmente secondo l'ormai tradizionale ospitalità dà vita al congresso.

Fra le varie e interessanti proposte ricordiamo quella di bandire un concorso di architettura per speciali categorie di rifugi alpini e quella di studiare un intervento nelle norme giuridiche e urbanistiche in materia di viabilità sportiva, quali quelle degli incroci fra sciovie e piste di discesa.

I congressisti, in accordo con il consiglio direttivo dell'I.A.M. hanno approvato lo schema dei temi da svolgere al prossimo congresso che avrà luogo pure a Bardonecchia nei giorni 9, 10, 11, 12 febbraio 1956.

I temi in programma dovranno essere presentati dai singoli relatori tre mesi prima della data del convegno e verranno riuniti in una speciale pubblicazione.

S. Colombano patrono degli Alpini?

Si presume che il Santo sia stato cittadino elettivo della nostra Regione

Si presume che all'epoca in cui i Longobardi dominavano il Nord della nostra Penisola, un pellegrino appartenente alla nobile Associazione internazionale detta «Gli amici di San Colombano», di origine francese e avente per scopo principale di mantenere vivo il culto ed operante lo spirito del grande Santo irlandese, provenisse dal Nord e, percorrendo la valle dell'Inn, traversasse coraggiosamente i valichi alpini ed entrasse nella nostra Regione, seminando ovunque la parola di Dio e insegnando metodi nuovi e fecondi per sviluppare l'agricoltura e proteggere con opportuni accorgimenti, le foreste e le colture montane dagli straripamenti dei fiumi.

Lasciando dietro di sé molte opere di civiltà e di progresso, invitando i popoli a volersi fraternamente bene, quel pellegrino avrebbe raggiunto Rovereto e poi, seguendo il corso del torrente Leno a ritroso, si sarebbe arrestato presso il suggestivo imbocco delle due valli, di Terragnolo e di Vallarsa, proprio nel punto in cui i due rami si fondono in uno solo, per gettarsi poi a sud di Rovereto nel fiume Adige.

Chi passi ora per il ponte detto di S. Colombano, ed imbocchi la Vallarsa, non può fare a meno di ammirare la posizione inverosimilmente pittoresca, dove tra le sue profonde scanalature millenarie della roccia viva, quasi appiccicata come un francobollo, sorge, da secoli, una chiesetta e l'annesso romitaggio, sede singolare e solitaria del cittadino pellegrino.

Lì, costui, si fermò a quel tempo, sul versante sinistro della Vallarsa, a ridosso dello Zugna, a circa 2 Km. da Rovereto e vi costruì, superando difficoltà enormi, la sua sede in roccia.

Questa è approssimativamente la leggenda dell'Eremito di San Colombano.

Veniamo ora allo scopo di questa nostra rievocazione.

Nell'adunata nazionale in Roma del marzo scorso, leggendo sul Numero speciale di «Malga Roma», pubblicazione edita dalla sezione di Roma dell'Associazione nazionale alpina, un articolo interessante intorno alla nascita, vita ed opere di San Colombano, amante della natura e delle montagne e che, mercè l'opera propagandistica degli «Amici di S. Colombano», era da diverse Nazioni additato a divenire il patrono di tutti gli alpinisti del mondo.

Infatti San Colombano, irlandese di nascita fu il primo che, sia in Francia che in Germania, che nell'Italia settentrionale, si rese benemerito fra monti e valli, insegnando ai rispettivi abitanti a coltivare razionalmente la vita ed a vivere in montagna, traendo dalle risorse naturali, i mezzi per vivere e costruire solide case. Ciò premesso, chi meglio di questo atleta di Cristo e pioniere di civile progresso, suscitatore di fraterno amore fra i popoli, potrebbe assurgere a Patrono Santo delle truppe alpine d'Italia e, magari - data la diffusione del culto - a Santo Patrono di tutti gli alpini, a somiglianza di S. Barbara, venerata da tutti gli artiglieri del mondo?

Ora noi a Rovereto, avendo il bene grande di possedere in loco un eremo di S. Colombano (piuttosto negletto, a dire il vero, anche per la sua impervia posizione logistica, che però non può essere di ostacolo ad alpini, quali siamo e sempre vogliamo restare), abbiamo pensato di chiedere alla competente autorità ecclesiastica di voler

(continua in III. pagina)

IL Rag. RINALDO BROCAI RIELETTO PRESIDENTE NELLA 1.^a RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Domenica, 13 c. m., in una sala della Camera di Commercio di Trento, ha avuto luogo la prima riunione dei Consiglieri Sezionali eletti dall'Assemblea generale dei Soci. Assunta la presidenza da parte del col. de Rizzoli, questi tributava un caloroso plauso, per l'opera svolta nel decorso anno sociale, al Consiglio Direttivo uscente e, particolarmente, dal presidente, rag. Brocai.

I Consiglieri si associarono tutti al ringraziamento ed il prof. Margonari, a nome di tutti i nuovi eletti, riproponeva la conferma nell'incarico di Presidente del rag. Brocai medesimo. Posta ai voti la proposta, essa ha trovato il consenso unanime del Consiglio. Le rimanenti cariche venivano così distribuite: vice presidenza ing. Romolo Casonato; Segretario col. de Rizzoli; cassiere rag. Mosna; stampa e fanfara prof. Margonari; organizzazione ing. Deluca e geom. Frati; assistenza dott. Majolo; tesseramento rag. Aor; sport dott. Cescatti; consiglieri aggiunti con incarichi vari prof. Caresia, rag. Thiella e rag. Braitto. Il Collegio dei Sindaci e la Giunta di Scrutinio hanno nominato i rispettivi presidenti nelle persone del rag. Bernardi e del prof. Santini. Erano pure presenti diversi Consiglieri Man-

damentali quali il sig. Tamanini per Riva, il cap. Bleggi per Tione, il rag. Dallatina per Cles ed altri.

Distribuite le cariche sociali sono stati discussi i vari punti all'ordine del giorno con speciale rilievo alla «vexata quaestio» dell'Acropoli alpina, problema di cui la Sezione ANA di Trento ne ha fatto un traguardo impegnativo ed un'insegna di lotta fino al raggiungimento di una dignitosa e giusta soluzione. Altro problema dibattuto è stato quello della sede sociale ed anche in questo campo le premesse di lavoro e di lotta, ove questa occorra, presagiscono ad una felice, equa risoluzione del problema stesso.

Nel campo dell'organizzazione centrale e periferica, diversi e notevoli sono stati gli interventi ed in particolare quelli dei Consiglieri Mandamentali Bleggi, Tamanini e Dallatina, per una sempre maggiore collaborazione fra la Sezione ed i Gruppi al fine di portare la propaganda dell'Associazione anche nei più lontani centri abitati della Provincia.

Infine è stato dato incarico ai Consiglieri Thiella e Braitto di coordinare le operazioni tecniche e burocratiche relative al rimpatrio delle Salme di Caduti alpini trentini nella battaglia di Pljevlje.

venienti malgrado la fittissima nebbia. A Verona c'incontrammo con altri reduci di Russia del ns. Reggimento, i cap. epl. ing. Tisato, dott. Todeschini e prof. Antoniotti, e a Mantova fummo raggiunti dal cap. med. dr. Giulio Batolozzi, già medico della distrutta, ma non vinta, 45.º Batt. Alp. del Gruppo «Vicenza» e reduce a sua volta anche dalla prigionia in Russia. Il fatto che dovunque nel giorno 30 gennaio u. s. si tenevano le elezioni sezionali e di Gruppo, impedì un maggiore concorso di veterani.

(continua in III. pag.)

Commemorazione Battaglia di Nikolajewka in Montecchio Emilia

30 GENNAIO 1955

III.º sig. Presidente!

In espletamento dell'onorifico incarico che Ella si è compiaciuta di conferirmi, di rappresentare cioè la ns. Sezione Provinciale alle cerimonie in oggetto, pregiomi riferire quanto segue:

Nella serata del 29 gennaio u. s. fui raggiunto a Trento dai due altri partecipanti alla Battaglia e miei commilitoni, Ten. Col. Salvatore Bavosa e Magg. Bruno Gallarotti entrambe del 2.º Regg. Art. da Montagna e con essi proseguì in autovettura per Verona, Mantova, Reggio Emilia, ove giungemmo circa le ore 24, senza incon-

Deflorian Federico

7 volte Campione d'Italia

Federico Deflorian pianse la prima volta che suo cognato, la guida alpina Alfredo Paluselli, gli volle far calzare gli sci. Ma a distanza di pochi da quel giorno, egli già spadroneggiava nelle gare giovanili (il campione di Ziano ha oggi 34 anni), facendo suoi, in breve volger di tempo, tre titoli trentini.

Era il periodo in cui un altro alpino zianese, Giuseppe Zanon, portava alto il nome dello sci di fondo italiano. La guerra sorprese il giovane Federico appena all'inizio della sua brillante carriera, e lo distolse, con la chiamata alle armi (scuola Centrale Militare di Alpinismo di Aosta) dalla sua attività sportiva, per addestrarlo alla tecnica dello sci secondo l'impiego militare e avviarlo al fronte. Anche durante il periodo d'addestramento s'affermò in gare individuali e di pattuglia, tanto che non pochi fra gli appassionati e competitissimi istruttori della Scuola ne predissero la brillante carriera. Riparato in Svizzera dopo l'armistizio, fu costretto ad abbandonare lo sport, ma l'estate del 1945 lo rivede in Patria e lo stesso inverno partecipò alle manifestazioni sciistiche in calendario.

La guerra era da poco terminata e i suoi effetti disastrosi perduravano ancora in molti settori della, sia pure coraggiosamente ripresa, vita nazionale, cosicché le Federazioni sportive, letteralmente distrutte, erano lente a rimettersi in sesto per dare una struttura organica all'attività agonistica dello sci. Federico aveva però alcuni amici, che ne ricordavano le prestazioni del periodo prebellico ed erano desiderosi di lanciarlo. Così il neo costituito sci club «NEVE E GHIACCIO» di Trento lo affidò, come Cuel e Colpi, e per i colori di quella Società il Deflorian corse anche nell'inverno successivo.

Sono di questo periodo le partecipazioni al TROFEO LANCIA AL PASUBIO, I.o, ex aequo, con Rizzieri; Campionati Italiani di Bardonecchia; Trofeo martiri della libertà al Bondone; Coppa Gadenz a S. Martino.

Intanto anche a Ziano la vita cominciava a ritornare normale e alcuni vecchi e generosi sportivi con in testa l'attuale capogruppo degli alpini, sig. Zorzi Daniele, costituivano l'ASS. SPORT. CAURIOL (già SCI ZIANO) coll'intento programmatico di promuovere e sostenere nel Paese la divulgazione dello sport, e col segreto pensiero di lanciare «Federico» a mete più alte.

Deflorian corre subito alla chiamata del paese natale e sotto i colori della CAURIOL l'inverno 47-48 lo vede emergere in parecchie manifestazioni come la II Coppa Gadenz, la Coppa Pitscheider, la Coppa Cauriol, la coppa Monte Baldo, nella quale, per l'importan-

(continuazione dalla II. pagina)

S. Colombano

concedere al gruppo ANA l'alto onore di essere nominata custode di quel luogo sacro e renderlo (mercè l'amore fraterno che ci lega al Santo fondatore, alpino come noi) noto agli alpini del nostro Paese e degli altri del mondo civile, al fine di estenderne il culto e la venerazione e cooperare al fine.

Quest'eremo dovrà, nei nostri intendimenti, assurgere a faro per tutte le truppe di montagna ed essere debitamente valorizzato allo scopo di farne meta di pellegrinaggio devoto da parte di tutti coloro che della montagna hanno fatto la loro ragione di vita.

Altra meta da raggiungere è quella di avere un giorno l'ambito onore di essere eletto a sede di una delle nostre grandiose adunate nazionali che altre città, anche meno estese della nostra Rovereto, hanno saputo organizzare, prendendo l'avvio della ricostruzione di un celebre ponte di legno, come Bassano del Grappa o il monumento a Papà Cantore, come Cortina d'Ampezzo.

Questa è la nostra idea, la nostra proposta che siamo sicuri potrà trovare, mediante la collaborazione di enti e persone competenti, in un non lontano domani, la sua pratica realizzazione.

Giuseppe Prandini
(Pres. Sottosez. ANA Rovereto)

si del suo stile venne battezzato, da Pio Antonio Calari, «l'Angelo delle Nevi».

Gli organi federali non sono però ancora convinti delle possibilità di questo forte e generoso atleta e lo escludono dalla squadra che partecipa alle Olimpiadi Invernali di S. Moritz nel '48. E' il primo di una serie di torti che



Il gruppo di Ziano

gli organi federali o chi per essi faranno al grande fiammese! Sono ragioni di campanile? dimenticanze vere o volute? non si riuscirà mai a saperlo e bisognerà attendere il 52 per una riabilitazione completa (ma quale atleta avrebbe resistito per tanto tempo agli avvilimenti e all'incombere degli anni?)

Il 1949 lo corona finalmente Campione Italiano dei 18 Km. E' a Cortina il 16 di Febbraio. In quell'anno partecipa con successo al I. Trofeo Ezio Polo a Cavalese, al Trofeo Perenni, alla II. Coppa Cauriol al Nastro Azzurro a S. Moritz. Sul finire di stagione è in Scandinavia ospite di Goesta Olander dal quale apprende i primi segreti della tecnica nordica che poi perfezionerà col suo stile magnifico che va facendo tipo.

Nell'inverno 49-50 le sue migliori prestazioni sono al I. Trofeo Leone Bosin a Ziano, Trofeo Dordi, all'estero ad Sel Am See e a Bad Gastein. E' caposquadra della squadra Valfemme alla Valligiani dell'Aprica e qui va detto tra parentesi che ben sei volte fu alla testa della squadra Valligiani Val Fiemme e 2 volte la condusse alla Vittoria.

Ma l'ostilità con cui lo si guarda ancora negli ambienti federali non è certo il miglior incitamento a nuovi successi, certe esclusioni da comitive di rappresentanza all'estero alle quali le sue prestazioni gli avrebbero dato diritto lo avviliscono. Qualcuno lo consiglia di desistere. Ma qui, l'alpino: il testardo ha la prevalenza nel suo intimo: vuole riuscire, deve convincere, è sicuro di potersi imporre!

Infatti i Campionati Italiani dei 18 Km. nel 52 lo vedono ancora superbo vincitore: in questa occasione costringe alla resa un vecchio antagonista e tiene facilmente a bada quattro puledri che negli anni successivi della sua carriera gli si pareranno davanti maestosi: Compagnoni, Delladdio, Chatrian, Chiochetti e Mosce. Domina nella frazione di Fondo del Trofeo Zacchi a Sappada, partecipa alle Olimpiadi di Oslo e si classifica 19.o assoluto avvicinando di molto il tempo dei migliori specialisti nordici. Vince ancora il Campionato Nazionale degli Alpini davanti a campioni come Chiochetti e Cuel.

Da questo momento la sua ascesa è rabbiosa, potente, rapida e sicura almeno quanto splendida. Ma in taluni ambienti si comincia a parlare di «canto del cigno», mentre il cigno maestoso (se di cigno si vuol parlare) farà sentire il suo canto per ancora tre annate consecutive.

Ormai su con l'età, le sue migliori prestazioni sono sempre allo scorcio della stagione sciatoria: nel 1953 con abile doppietta fa suoi i titoli della 15 Km. e della 30 dimostrando la sua incomparabile capacità di adattamento alle distanze e confermando le teorie nordiche delle quali in Patria si era sempre diffidato. E' proprio in questa stagione che a Le Russess in Francia vince la Coppa Kurrikala, davanti ai migliori specialisti scandinavi: E' forse la più bella gara della sua luminosa carriera. Nel 1954 vince il Titolo della 50

Km. a Livigno, vince la Coppa Franche e si piazza ottimamente in tutte le altre prove della stagione. Poi viene il 55, l'anno di grazia. A Rolle nella gara d'apertura, lui, il tardo a mettersi in azione, confonde tutti con un magnifico secondo posto: Che canto del cigno, per chi poco dopo batterà i Francesi a Le Contamines, e con superbiissima possanza spadroneggerà alle prove individuali dei Campionati assoluti di Cortina del 1955, conquistandosi, a 6 anni di distanza dal I.o, sette titoli assoluti!!

Adesso sono tutti convinti: i dirigenti lo apprezzano, i tecnici lo stimano, i compagni lo ammirano, perché il suo carattere non avvilisce nessuno anche infliggendo tremende sconfitte.

Ma ora il più grande nemico di Federico è il suo carattere un po' cocciuto, non s'accontenta di surclassare i colleghi, ma vuole lottare col cronometro per dimostrare non agli altri, ma a se stesso, le sue forze. Vuol convincere, e convincersi, che le sue teorie sulla preparazione, sull'allenamento, sulla condotta di gara, sulla tecnica sono giuste.

E ci riesce: l'umiltà del grande campione ne ha rivelato l'insuperabile classe!

Per questo, nasceranno grandi campioni che manderanno in visibilità gli sportivi e abbasseranno i tempi e daranno lezioni di tecnica e collezioneranno titoli, ma un Campione col carattere, con la passione e con l'umiltà di Federico probabilmente non lo vedremo più!

Il benvenuto degli Alpini al col. Giuseppe Talamo

nuovo comandante del Distretto Militare di Trento



Presentiamo il nuovo Comandante del Distretto Militare di Trento in sostituzione del Col. Zaccardo, destinato ad altro incarico. Il Col. SPE Talamo Giuseppe fa pure parte del Corpo Alpini. Dell'alpinismo in genere e delle truppe alpine in particolare egli è, inoltre, uno dei rappresentanti più qualificati e basti ad illustrare il suo grande amore per la montagna il titolo di «alpinista militare accademico».

Tuttavia in lui l'anima del soldato, votata al senso del dovere, allo spirito di sacrificio, all'amore più grande e più devoto per la Patria parla attraverso il suo «curriculum vitae» militare dal quale stralciamo:

1 promozione per merito di guerra;
2 medaglie d'argento al V. M.
1 medaglia di bronzo al V. M.
5 volte ferito - 2 mutilazioni.
Partigiano combattente - internato nel campo politico di Dakau.
All' Alpino Col. in SPE Talamo Giuseppe gli alpini in congedo trentini danno il loro caloroso benvenuto.

(continuazione dalla II. pag.)

Nicolajewka

Al mattino del 30 gennaio 55 mi portai cogli amici suddetti a Monicchio ove da ogni parte erano convenuti Alpini e Artiglieri Alpini, dall'Appennino Tosco-Emiliano, dalla Bresciana, dal Bergamasco e dalla Valtellina, con ogni mezzo di trasporto, coi loro gagliardetti. Ufficiali, relativamente pochi, per il fatto delle elezioni, molti i graduati e truppa. Atmosfera ovunque delle grandi occasioni, paese imbandierato, festoni, scritte inneggianti alle Penne Nere e al compianto Gen. M. d'O. Luigi Reverberi, alla memoria del quale era pure dedicata la commemorazione. Al ricevimento in Municipio era presente anche la Vedova, Signora Reverberi n. Bertelli ed il Figlio dell'illustre Generale. Allocuzione del Sindaco. Quindi, Messa al Campo, celebrata su di un altare improvvisato davanti alla porta principale della Chiesa Arcipretale, sulla piazza maggiore del paese, officiata da Don Gnochi, già Cappellano Capo della «Tridentina» e oratore Ufficiale della giornata. Seguirono vari discorsi dei Rappresentanti Ufficiali delle Unità Alpine. La piazza, grande circa come quella del Duomo a Trento, era gremita. Presente una sezione in armi inviata dal 3.o Art. da Mont. «Julia» a mezzo del C.A.R. di Bologna. Fra le Penne Nere più in vista e conosciute, debbono notare il T. Col. Camin del 6.o Alp. il cap. Novello (pubblicista e pittore) del 5.o, il T. Col. Barrilli, il T. Col. Clerici, il Gen. Lorenzetti, già Capo di S.M. della «Tridentina» in Albania, in rappresentanza dell'Ispettorato Tr. Alpine, e poi, nella massa, le figure tipiche di Riosa: Comolli, Rosina, Ferrata, Tossi, Martinelli, Milesi, tutti del 2.o Art. Alp. e che tanto di se hanno dato in quelle ormai lontane epiche giornate. Commoventi gli incontri degli Alpini coi loro vecchi comandanti.

Al banchetto offerto dal Municipio di Montecchio in accordo colla Sezione ANA di Reggio Em. ho partecipato in rappresentanza della ns. Sezione. Alle ore 15 siamo ripartiti e, collo stesso itinerario, siamo arrivati a Trento alle ore 19 del giorno 30-1-55 lieti di aver potuto vivere anche quest'anno quella indimenticabile giornata commemorativa.

Una lode speciale vada all'egr. Avv. Parenz, presid. sez. ANA di Reggio Emilia per l'ottima organizzazione (allo stesso ho lasciato la credenziale dalla S. V. rimessami).

Nel sottoporre alla S. V. Ill.ma la suestesa relazione, ringrazio sentitamente per l'onore fattomi e la fiducia in me riposta nel prescegliermi a rappresentare le Penne Nere Trentine alla cerimonia suddescritta.

Sempre agli ordini!

Avv. Val. Salvadori

Elenco "DOLOROSO e GLORIOSO"

di coloro che, esuberanti di vita e di amore di Patria ed orgogliosi del Cappello Alpino, diedero se stessi alla Patria senza nulla chiedere

DELL'AGNOLO Mario fu GioBatta e di Minati Costantina nato a Grigno il 4-2-1920 - Appartenente alla 2.a C.A. Alpini I.o Reggimento di Combattimento - SCOMPARSO IN RUSSIA NEL DICEMBRE 1942.

FONTANA TEODORO fu Antonio e di Lucca Maria nato a Grigno il 27-10-1914 - Appartenente al 2.o Reggimento Artiglieria Alpina - SCOMPARSO IN COMBATTIMENTO IN RUSSIA.

PARADISI QUIRINO fu Rodolfo e di Fogarotto Ottilia nato a Grigno il 30-1-1920 - Appartenente al 2.o Regg. Alpini Btg. Vicenza - 74.a Compagnia - CADUTO IN COMBATTIMENTO A VOCOPOL - Quota 617 - ALBANIA il 21-1-1941.

MARIGHETTI ETTORE di Giacomo e fu Marighetti Rosa, nato a Grigno il 22-10-1919 - Appartenente all'11.o Rgt. Alpini Btg. Trento. CADUTO A PLJEVJE (Montenegro) in seguito a ferite in combattimento il 2-12-1941.

BELLIN LORENZO fu Candido e fu Dell'Agno Anna nato a Grigno il 3-12-1919 appartenente all'11.o Reggimento Alpini. CADUTO IN COMBATTIMENTO SUL CEREMISTI (Albania) in seguito a ferite multiple all'addome l'11-12-1940.

STEFANI ALCIDE fu Luigi e di Vettorel Ester nato a Tezze il 19-2-1915 - appartenente all'11.o Regg. Alpini Btg. Bassano - 74.a Compagnia. CADUTO A CIAFA E SCOSSES (Albania) il 17-4-1941 in seguito a ferite in combattimento.

STEFANI ANDREA fu Cirillo e di Stefani Anna nato a Tezze il 19-10-1919 - appartenente all'8.o Regg. Alpini - Btg. Val Tagliamento - 272.a Comp. CADUTO IN CEPOVA (Albania) il 2-1-1941. in seguito a ferite in combattimento.

FERRONATO BASILIO fu Giovanni e fu Fabbrin Maria nato a Romano d'Ezzelino il 16-5-1914, appartenente all'11.o Regg. Alpini Btg. Bassano. SCOMPARSO IN COMBATTIMENTO con la Div. «Julia» nel 1942 in Russia.

CENCI MARIO fu Natale e di Guzzo Antonia nato a Ospedaletto di Grigno il 13-8-1913, appartenente al Reggimento Alpini Btg. Susa - 36.a Comp. Div. «Julia». CADUTO IN COMBATTIMENTO sul Monte Golico (Grecia) il 21-3-1941.

NICOLETTI GERMANO fu Alessandro e di Rotele Maria, nato a Ospedaletto il 15-5-1912, appartenente all'11.o Reggimento Alpini Btg. Bassano - 649.a Compagnia. CADUTO IN COMBATTIMENTO nel 1942 sul fronte Russo.

NICOLETTI COSTANTE fu Dialma e di Voltolini Carlotta, nato a Ospedaletto il 3-3-1922 - appartenente all'11.o Regg. Alpini Btg. Bassano 649.a Compagnia. SCOMPARSO in Combattimento sul fronte russo nel 1942 con la Div. «Julia».

IACOPO ERNESTO di Giuseppe e di Dalcolmo Teresa, nato a Ospedaletto il 24-10-1913. CADUTO IN COMBATTIMENTO con il 5.o Regg. Alpini il giorno 25-3-1938 in A.O. ad Amba-Alagi.

IDDIO LI ABBIA IN GLORIA,
LA PATRIA LI ONORI,
A NOI SERVANO DI GUIDA.

Borgo Valsugana

Nella mattinata di domenica 15 dicembre, nel corso dell'Assemblea annuale dei soci, dopo la relazione fatta dal Capo Gruppo signor Bonecher Sandro, si è trattato il problema della progettata costruzione della «Baita» in Val Sella. Poiché la raccolta dei fondi e delle offerte procede lenta ma lascia bene a sperare, si prevede che la scelta del terreno e l'inizio dei lavori avrà luogo nella prossima primavera.

Le votazioni per l'elezione della nuova Direzione del Gruppo hanno dato il seguente esito: Capo Gruppo Sandro Bonecher, Vice Capo Gruppo e Segretario è stato riconfermato Tullio Dietre; Cassiere Pio Bonecher, direttore sportivo il geom. Carlo Divina; revisori Marcello Tondin e Carlo Comunello; consiglieri Rino Tomio, Francesco Bertagnoli e Guido Galvan.

Pergine Valsugana

Domenica 19 dicembre, al Teatro Amedeo ha avuto luogo l'assemblea dei soci. A rappresentare la Sezione Provinciale erano intervenuti l'avv. Manlio Stefaneli e il per. en. Nereo Cavazzani. Dopo le brevi parole di plauso e incitamento pronunciate dall'avv. Stefaneli e dopo che il col. Ezio Garbari, nominato presidente dell'Assemblea, ha sintetizzato lo sviluppo del movimento alpino in tutta la zona, il Capo Gruppo uscente geom. Luciano Fruet ha esposto tutta la complessa attività svolta nel 1954, attività che si compendia in ben 35 riunioni della Direzione, nella ormai tradizionale festa alpina al Castello di Pergine, nelle gite sociali, prima fra tutte la partecipazione in massa all'Adunata Nazionale di Roma e la gita ad Asiago. Ma l'argomento principale dell'Assemblea è stato quello del Monumento ai Caduti, che il Gruppo di Pergine da solo si propone di erigere data la scarsa per non dire nulla collaborazione ottenuta dalle altre Associazioni combattentistiche perghinesi. Il Gruppo, serrando i denti, ha già raccolto la bella somma di Lire 200.000 e si propone di continuare con lo stesso ritmo pur di attuare il progetto.

Su proposta poi di un socio ed accolta all'unanimità, è stato deciso di attuare seduta stante una colletta per confezionare un pacco regalo natalizio al socio Giovanni Vian di Costasavina, degente all'Ospedale.

Le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali, hanno dato il seguente esito: Cesare Bertoldi, Berto Menegoni, Italo Paoli, Luigi Alessi, Giovanni Magnago, Luciano Fruet, Angelo Castelli, che formeranno il Comitato Esecutivo. A fiduciari frazionali sono stati eletti: Alfonso Grotter per Castagnè; Sittoni per Susà; Andrea Ferri per Costasavina; Marchel per Assizzi; Bernabè per Viarago; Alfredo Lazzeri per S. Cristoforo; Italo Lazzeri per Ischia; Moser Bruno per Madrano; Pallaro Alfonso per Roncogno; Guardia Guglielmo per Serso; Fausto Galdler per Zivignago.

Roncegno

Il Gruppo ANA di Roncegno si è riunito domenica 16 gennaio presso il Bar Roma per l'annuale Assemblea. Erano presenti la quasi totalità dei soci che, dopo ascoltata ed approvata all'unanimità la relazione morale e finanziaria fatta dal Capo Gruppo uscente Giovanni Pacher e dal cassiere Umberto Bocher, hanno provveduto alle votazioni di prammatica. Il responso delle urne ha dato il seguente esito: Capogruppo Umberto Sandona; segretario Domenico Frainer; cassiere Umberto Bocher; consiglieri Giovanni Pacher, Renato Giovannini, Vigilio Fiorentini ed Ermanno Rensi. La riunione si è chiusa con una fraterna bichierata e con canti patriottici ed alpini.

Ospedaletto

Nel nostro ultimo numero abbiamo annunciato la costituzione del nuovo Gruppo di Ospedaletto, merito precipuo del dinamico e solerte Mario Osti. Ed il Gruppo ha dimostrato subito di ben figurare e mantenere alte le tradizioni alpine e patriottiche della generosa terra della Valsugana. Domenica 20 febbraio il Gruppo entrerà ufficialmente a far parte della nostra Sezione. Una cerimonia avverrà per benedire il gagliardetto e per onorare con una S. Messa tutti i Caduti. Per mancanza di spazio, ci riserviamo di pubblicare sul prossimo numero la dettagliata cronaca della cerimonia.

...dalle città e dai villaggi...

Levico

Il Gruppo di Levico ha tenuto giovedì 27 gennaio l'assemblea generale alla quale hanno partecipato numerosi soci: e lo spirito che anima gli alpini levicensi è risultato veramente buono. Parecchi interventisti e tutti veramente costruttivi, parecchie idee buone, parecchia buona volontà. E su tutta l'Assemblea ha dominato la figura ormai tradizionale del simpatico e dinamico Capo Gruppo cav. uff. Mario Pinamonti che proprio nell'anno decorso ha compiuto il 25.º anniversario della sua presidenza al Gruppo di Levico.



Il cav. uff. Mario Pinamonti
Presidente On. del Gruppo di Levico

E gli alpini tutti di Levico gli hanno tributato un caldo riconoscimento conferendogli la nomina di Presidente onorario del Gruppo stesso. Le elezioni per la distribuzione delle cariche sociali hanno portato al seguente scrutinio: Capogruppo il maestro Franco Delvai; consiglieri Emilio Perina, Francesco Aeler e Pietro Ferrari; sindaci Pietro Libardi di Giobatta e Zerlino Gandin.

Cembra

Nel pomeriggio di domenica, 9 c. m., i soci dell'ANA di Cembra hanno eletto la propria Direzione, dando il voto a coloro che si sono sempre prestati per il bene dell'Associazione. Presidente dell'assemblea venne nominato il sig. Gosetti rag. Pietro, che è uno dei soci più anziani, ed a fare gli scrutatori furono chiamati il più giovane ed il più vecchio dei soci del Gruppo e cioè: il «bovia» Gaigher Nereo di 21 anni ed il «vecchio» Calovi Antonio che può vantarsi di averne compiuti 81 (bravo nonno!).

La nuova Direzione per l'anno sociale ora in corso risulta così composta: Capo-gruppo Nardon Guido, vice-capogruppo: Gaigher Dante, segretario: Dal Palù Mario, consiglieri: De Giovanelli Augusto, Fidenzi Severino, Nardon Augusto, Fachinat Severino.

Ai nuovi eletti i 45 soci presenti hanno rivolto un caloroso applauso e li hanno sin d'ora ringraziati per il lavoro che essi svolgeranno a favore del locale Gruppo ANA.

Il Gruppo Alpini di Cembra è, indubbiamente uno dei più attivi e meglio diretti fra quelli appartenenti alla Sezione di Trento e bisogna proprio dire che quassù lo spirito di corpo è veramente sentito e questo è merito, in buona parte, del suo dinamico capogruppo Guido Nardon, che ha fondato, tre anni or sono, e guida tuttora il Gruppo di Cembra, e che con il suo spirito sa infondere in tutti i soci quell'ardore e quella baldanza che è propria degli Alpini.

Quando fu costituito il Gruppo, il primo pensiero fu rivolto ai Caduti di tutte le guerre e, per ricordarli degnamente, la Direzione allora eletta si fece promotrice per l'erezione di un bel monumento, dedicato a tutti i Caduti del paese ed inoltre decise di far suonare tutte le sere appositamente, all'ora del tramonto, «l'Angelus» che anche adesso continua a ricordare i cari scomparsi.

Ma questo non basta, perchè, nella riunione di domenica, gli alpini di Cembra hanno deciso di costruire, a quota 1208 sulla bella spianata antistante il Lago Santo, una piccola cappella intitolata alla «Madonna degli Alpini», progettata gratuitamente da un alpino e precisamente dal dott. ing.

Antonio Deluca Consigliere Nazionale dell'ANA per la Sezione di Trento.

Così, d'ora in avanti, gli alpini di Cembra, durante le giornate libere, si porteranno lassù per tagliare e squadrare il porfido delle loro montagne, realizzando il loro sogno col portare a termine questa cappella che, con i rintocchi della sua campanella, testimonierà la fratellanza e la fede che negli Alpini non è mai mancata.

Enzo Buratti

Lisignago

Mercoledì 26 gennaio l'Assemblea dei soci ha deliberato oltreché la partecipazione in massa alla prossima Adunata Nazionale di Trieste, anche quella che deve essere la attività per il corrente anno. Sono state distribuite poi le cariche sociali che risultano: Capo Gruppo il signor Dallaporta Carlo; segretario Onorio Ferretti, cassiere Giovanni Ferretti; consiglieri Rosa Mario e Fontana Donato.

Fondo

Domenica 23 gennaio, presso un locale dell'Albergo Bertagnoli si sono riuniti tutti gli alpini in congedo facenti parte del Gruppo di Fondo. Dopo le relazioni morale e finanziaria fatte dai signori Rizzi Luigi, capo gruppo uscente e Dalnodar Fausto cassiere, approvate all'unanimità, è stato trattenuto l'operato da svolgere. Le nuove elezioni hanno dato per risultato: Rizzi Luigi Capo Gruppo; Selva Marino segretario; Tiella rag. Bruno cassiere; Anzelini Giuseppe, Dalnodar Fausto, Dalnodar Rodolfo, e Tosolini Arturo, consiglieri; e Delegati Sezionali soon risultati eletti: Bertagnoli Pio per Tret; Bertagnoli Giuseppe per Senale - S. Felice; Gasperini Carlo per Cavareno e Romeno; Recla Dionisio per Ronzone e Sarnonico; infine la seduta ha avuto termine nella più completa e fraterna armonia tra canti tradizionali e qualche buon bicchiere.

Tassullo

Nel pomeriggio del 9 gennaio in simpatico clima di allegria e fraternità, si sono dati convegno tutti gli ex alpini di Tassullo per la nomina della nuova direzione. Le votazioni hanno dato il seguente scrutinio: Capo Gruppo il sig. Pilati Olivio, segretario Guido Valentini, cassiere Carlo Lorenzoni, consiglieri Vittorio Mendini, Gino Menapace, Guido Maistrelli e Beniamino Odorizzi. Durante la riunione è stato predisposto che la festa della inaugurazione ufficiale del Gruppo avverrà nella prossima primavera.

Malè

Sabato sera, 15 gennaio, nell'Aula magna del Municipio, sono stati convocati i soci del Gruppo per la nuova distribuzione delle cariche sociali. Dopo che la Direzione uscente ha ricordato con nostalgia la data fatidica del 18 luglio 1954, data di inaugurazione ufficiale del nuovo Gruppo sorto lassù, fra i monti mastodontici della valle di Sole e dopo aver trattenuto un programma di massima per il nuovo anno, si sono svolte le operazioni di voto che hanno dato il seguente risultato: Capo Gruppo è stato riconfermato il signor Vittorio Zanini, vice capo gruppo Pedrotti Arturo, segretario Sirek Giuseppe, cassiere Podetti Giustino, consiglieri Gasperetti Giuseppe, Zanella Gianfranco, Ravelli Marco.

Ala

Oltre cento soci scarponi hanno presenziato domenica 9 gennaio all'Assemblea del Gruppo ANA. Ha presieduto i lavori il col. Pio Sellarlo che ha portato il saluto del Presidente della Sezione rag. Brocchi impossibilitato ad intervenire. Ha quindi ceduto la parola al capogruppo signor Otto Tomasoni che ha fatto una dettagliata esposizione dell'attività svolta, mettendo in particolare rilievo la campagna assistenziale nella quale, mediante Buoni Viveri, sono state beneficate varie Fa-

milie meno abbienti di Alpini Caduti. Le elezioni hanno riconfermato la vecchia Direzione cioè: Capo Gruppo Otto Tomasoni, segretario geom. Bruno Avi, cassiere geom. Maurizio Fedrizzi, consiglieri col. Pio Sellarlo, Gaiga Benigno, Salaorni Libero, Azzolini Elvino, Zendri Ermenegildo, Mabboni Corrado.

Il 12 febr. u. s. ebbe luogo la «Veglia Verde» con attrazioni sorprese, premi ed alla quale non mancarono numerose autorità fra cui il Col. Sellarlo, il Vicepresidente della Sezione ing. Canonato ed il Gen. di Div. Pederzoli.

La simpatica serata si è protratta fino al sorgere dell'alba, sempre nella stessa atmosfera di allegria e signorilità.

Il nostro socio Mondo Carlo chiede, a mezzo del nostro giornale e se possibile a mezzo «L'Alpino», notizie del sig. Di Pietro che nel 1943 era suo tenente al 2.º Art. Alpina 45.ª Batteria Gruppo Vicenza Pattuglia O. C. che allora deve aver avuta la famiglia a Camerino.

Il socio Mondo Carlo è stato ultimamente decorato con: Croce di Guerra al V. M. per il Fronte albanese; Croce di Guerra al V. M. per la Campagna di Russia. Al valoroso, congratulazioni vivissime.

Divertirsi beneficiando

Solo ora siamo a conoscenza del risultato della «Veglia Verde» organizzata sabato 12 corr. dal Gruppo ANA di Ala.

Signorilità, allegria, buon gusto hanno caratterizzato la serata alla quale ha partecipato il fior fiore della nostra Città.

Il ricavato netto, che si aggira sulle 16 mila lire è stato devoluto a quattro famiglie bisognose di alpini defunti.

Il Capogruppo ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione e specialmente coloro, che non essendo potuti intervenire, hanno ugualmente voluto esser presenti col loro benefico contributo in danaro.

Mezzolombardo

Sabato 15 gennaio si sono riuniti i soci del Gruppo di Mezzolombardo per la annuale Assemblea. Problema principale della riunione è stato anche in questo grosso borgo l'erezione del Monumento ai Caduti di cui si è fatto promotore il Gruppo ANA a mezzo dei giovani e dinamico Capo Gruppo Fontana Gianfranco. Le elezioni hanno dato esito favorevole a gran parte della vecchia direzione; e cioè: Fontana Gianfranco, Malfatti Valdemaro, Frizzera Andrea, Caset Giovanni, Dolzan Ottavio, Dao Raimondo, Marinchel Adolfo. Gli incarichi saranno distribuiti in una prossima riunione.

Vezzano

La fiorente famiglia degli scarponi vezzanesi si è riunita domenica 16 gennaio per la sua assemblea generale annuale. Dopo le relazioni morale e finanziaria durante le quali il Capo Gruppo maestro Nereo Garbari ha messo in particolare rilievo la attività morale, culturale ed assistenziale a favore dei soci si è passati alle votazioni che hanno riconfermato alla presidenza il M.o Garbari che sarà coadiuvato nel corrente anno da: segretario Sommadossi Bruno, cassiere Renato Ronchetti, consiglieri Silvio Poli, Angelo Bressan, Angelo Bones e Enrico Zucatti; Sindaci Luigi Gentilini, Giancarlo Garbari e Giuseppe Tonelli.

Infine i convenuti hanno preso accordi per la partecipazione al prossimo raduno nazionale di Trieste. Non è mancato il tradizionale rinfresco e canti alpini.

Bleggio

Sabato 12 febbraio si è riunito il Gruppo ANA del Bleggio in assemblea plenaria per discutere un nutrito ordine del giorno e procedere principalmente ad un ricollegamento delle forze del Gruppo stesso in vista della prossima Adunata Nazionale che avverrà a Trieste nell'aprile p. v. La Sezione di Trento ha voluto inviare per portare il suo saluto alcuni componenti la Direzione Provinciale e cioè il dott. Nicco Majolo, il geom. Frati e il rag. Buratti. Ha avuto quindi inizio la discussione dei vari punti all'ord.g. dalla quale è emersa la constatazione che la vita dei vari Gruppi ANA e in modo speciale del Gruppo di Bleggio, non è un circolo chiuso fra i vari soci, ma si proietta nelle varie attività della vita comune interferendo e portando il proprio paeato consiglio ed un fattivo aiuto materiale nella risoluzione di problemi locali quali ad esempio la prestazione gratuita di ore di lavoro per la sistemazione di strade ed altre opere di pubblico generale interesse. La seduta è stata chiusa con un brindisi benaugurante e cori.

Imer

Il giorno 26 Dicembre in una Sala dell'Albergo Pavione d'Imer, ha avuto luogo l'Assemblea Generale del Gruppo ANA d'Imer. Erano presenti quasi tutti i soci.

Il Capo Gruppo dott. Messina ha fatto la relazione morale ed illustrato l'attività del Gruppo durante l'anno 1954. È seguita la relazione finanziaria fatta dal Segretario cassiere sig. Obber Guido. Procedutosi alla nomina della nuova Direzione, risultarono eletti i sigg. dott. Messina, Obber Guido, Boninsegna Francesco, Tomas Aurino, Bettega Giuseppe, Doff Sotta Giuseppe, Doff Pietro e Gaio Biagio. Riunitasi seduta stante la nuova Direzione, riconfermava come Capo Gruppo il dottor Messina e Segretario il sig. Obber Guido e gli altri come Consiglieri e Sindaci.

La nuova Direzione proponeva all'Assemblea di distribuire anche quest'anno la Befana ai piccoli degli scarponi e la proposta veniva accettata all'unanimità.

È stato stabilito anche di tenere la annuale festa del Gruppo con cena e ballo.

Entro l'anno verrà inaugurato ufficialmente il Gruppo e sarà benedetto il gagliardetto. L'Assemblea dà mandato alla Direzione di fissarne la data.

L'Assemblea inoltre dà mandato alla Direzione di prendere l'iniziativa per l'erezione di un monumento ai Caduti di tutte le guerre. La Direzione concorde assume l'incarico di prendere l'iniziativa non appena avrà l'approvazione della Sezione.

L'Assemblea si sceglie dopo una libagione abbondante ed ai canti degli scarponi.

Tesero

Nei saloni dell'Albergo Avisio a Lago di Tesero ha avuto luogo la cena delle ex penne nere. Vi hanno partecipato una cinquantina di alpini del luogo, unitamente a rappresentanze dei paesi limitrofi. A rappresentare la Sezione era il Consigliere Mandamentale e Capo Gruppo di Ziano Daniele Zorzi.

Sottosezione di Rovereto

La prima Sottosezione della Provincia, ha iniziato la sua attività organizzando domenica 20 febbraio una cerimonia in memoria degli Alpini Caduti e dispersi di tutte le guerre. Alla cerimonia hanno assistito in massa i 230 Soci iscritti.

Nell'imminenza dell'Adunata Nazionale di Trieste, si invitano i soci a voler rinnovare il tesseramento.

La tradizionale Festa del Gruppo A.N.A. di Lavarone

Ad ore 10 è stata celebrata a Lavarone Chiesa e a Lavarone Cappella la S. Messa alla memoria dei Caduti di tutte le guerre.

Ad ore 15,30 è giunta a Lavarone Cappella guidata dal Vicepresidente ingegner R. Casonato la Rappresentanza tanto attesa della Sezione e del Gruppo di Trento, quelle dei Gruppi di Nosellari e Folgaria e la non meno attesa Fanfara diretta dall'Aiutante Patelli, dove, in fusione coi Veci di Lavarone, ha avuto luogo la benedizione di un cippo sormontato da una maestosa aquila. (Non si tratta del Monumento ai Caduti che sarà costruito in seguito, ma di un cippo simbolico sorto per volontà ed opera del Gruppo).

Ad ore 16 le Penne Nere sono partite da Lavarone Cappella per raggiungere la Frazione Bertoldi, Lavarone Chiesa, e rientrare a Cappella con lo intermezzo di due bicchierate, una a Bertoldi e una a Chiesa, dove si sono aggiunte, alle già numerose, le Penne Nere di quelle Frazioni.

Ad ore 18 la marce di 8 chilometri si è conclusa a Lavarone Cappella. Alle ore 18,30, 120 fra Penne Nere e ospiti, si sono seduti attorno ai tavoli dell'Albergo Antico per consumare il rancio.

Oltre alle note Autorità di Trento c'erano i due sigg. Arcipreti di Lavarone Chiesa e Cappella, il Ten. degli

Alpini, già direttore Didattico a Lavarone, sig. Frenez Dr. Giovanni, il Segretario di Lavarone sig. Fracasso e Veci e Boccia di altri paesi che hanno voluto onorarci ed esserci vicini nel giorno della nostra Festa.

Ad ore 20 la Fanfara intonava inni alpini, indi proseguiva la nostra orchestra e la Festa, svoltasi fra il più vivo entusiasmo e la più sana allegria, si è chiusa nelle prime ore del 24 con la nenia di canzoni alpine, che incrociavano le ultime eco nel cielo, mentre le Penne Nere tornavano ai loro sparsi casolari, stanche ma felici, portando nel cuore sempre vivo e presente il ricordo della bella Festa e del polveroso cappello alpino dalla lunga, simbolica, gloriosa penna nera che per la occasione era stato ripulito dalla polvere di un anno.

Il Gruppo ANA di Lavarone è certo che sia stata compresa la nostra semplice anima, le nostre limitate possibilità, ma anche il nostro grande cuore e nell'esprimere ai Rappresentanti della Sezione e del Gruppo di Trento e a tutta la Fanfara la nostra viva riconoscenza, formuliamo l'augurio più fervido di ritrovarsi ancora su questo nostro altipiano, per rivivere con sempre nuovo ardore la parte più bella dei nostri ricordi.

I più cordiali saluti alpini

Il Capo Gruppo

Il 27 febbraio, la casa del prof. dott. Celestino Margonari, direttore responsabile del «Dos Trento» e consigliere sezionale, è stata allietata dalla nascita di un «bocia»; il primogenito di una stirpe alpina.

Il Consiglio Direttivo e gli Alpini tutti della Sezione Tridentina esultano ed inviano al simpatico «barba» e alla sua gentile signora i migliori auguri.

Inaugurazione ufficiale del neo costituito Gruppo A.N.A. di Nosellari

Con una significativa cerimonia svoltasi domenica 16 gennaio alla quale hanno partecipato numerosi ex alpini di tutta la zona e di Trento con a capo il Vice Presidente della Sezione ingegner Casonato ed il cappellano Don Onorio Spada, nonché la fanfara della Sezione diretta dal Maestro Patelli è stato benedetto il tagliandetto del neo costituito Gruppo ANA di Nosellari di Lavarone.

Dopo la benedizione impartita dal

parrocò don Vittorio Bertoldi, le penne nere hanno raggiunto in corteo il Cimitero dove è stata deposta una corona sul cippo dei Caduti. Bellissimo e commovente il discorso commemorativo dell'Alpino Ulisse Piccinini. Riformatosi il corteo, gli ex alpini hanno poi raggiunto la piazza del paese dove la fanfara, malgrado una pioggerella insistente e noiosa, ha eseguito alcuni pezzi caratteristici. La cerimonia si è conclusa con un fraterno brindisi.

Le salme di due gloriosi Caduti ritornate in Patria

Gardolo

Un Valoroso è tornato alla Sua terra con tutti gli onori militari; è tornata in Patria la Spoglia del capitano degli Alpini Sergio Pedrolli, dopo quindici anni di assenza. E vi è stata accolta nel più commosso omaggio dagli Alpini di Gardolo e dalla popolazione tutta.

E' ritornata da Rodi, dove il cap. Sergio Pedrolli era morto in glorioso combattimento.

L'Urna funebre è giunta a Gardolo nella mattinata del 12 gennaio, scortata da un picchetto armato e vi è stata accolta da numerose rappresentanze dei Gruppi ANA di Trento, Fai, Sopramonte, Povo, Villazano, Villamontagna, Mattarello, Terlago, Vigo Cortesano, Mezzolombardo, oltreché dal Gruppo di Gardolo al completo. Era presente unitamente al cappellano sezionale don Onorio Spada, il Presidente rag. Brocai, il quale, alla tumulazione ha pronunciato parole di estremo congedo riuscite particolarmente toccanti.

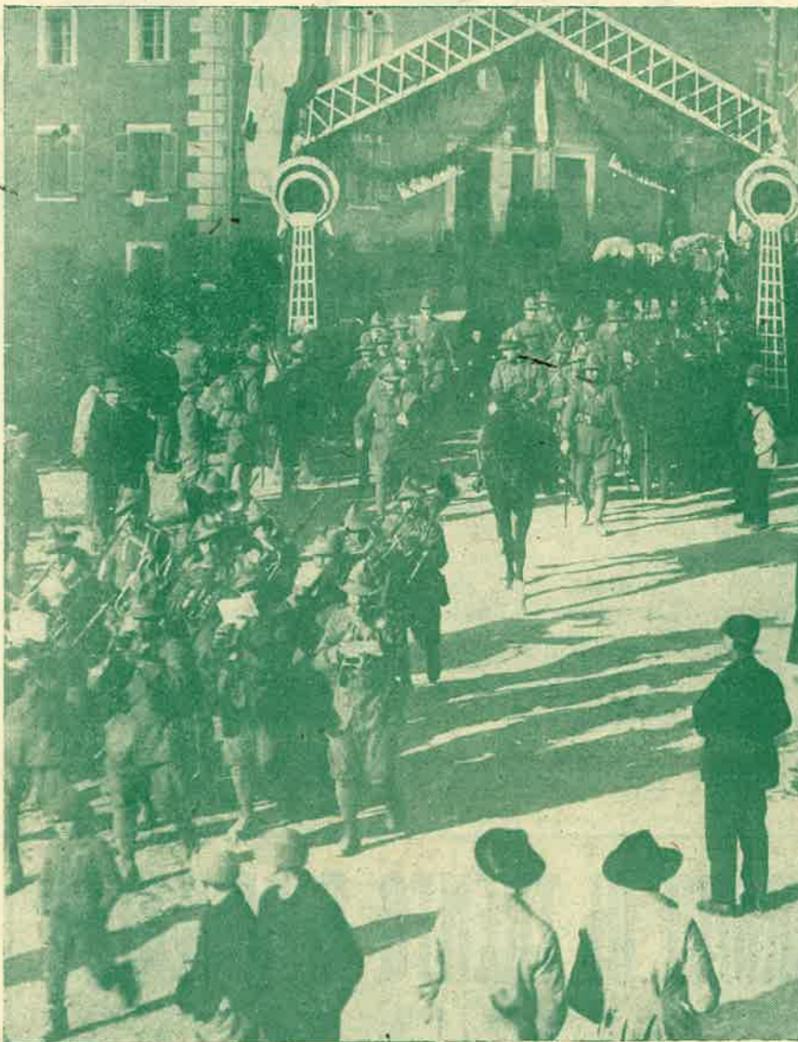
Lavis

Per l'Alpino Scipione Detassis, Caduto sul fronte Greco Albanese il 19 febbraio 1941, appartenente al Btg. Trento e ritornato ora in Patria, sono state tributate domenica 13 febbraio solenni onoranze. Ecco un altro generoso Figlio della nostra terra che ritorna. E gli Alpini di Lavis hanno voluto essere tutti presenti alla cerimonia, facendo tutto il possibile affinché il rito procedesse nel migliore dei modi. Era pure presente la fanfara della Sezione diretta dal Maestro Patelli, numerose schiere di alpini di Trento, Terlago, Roncegno, Gardolo, Vigo Cortesano, Nave S. Rocco, Cembra. Il Presidente della Sezione rag. Brocai ha voluto essere anche a questa cerimonia presente per portare l'estremo saluto.

Il «Leone» dello Spadarit commemorato nella sua Terra

La memoria del valoroso Capitano degli alpini Leone Bosin, superdecorato e proposto per la medaglia d'Oro alla memoria è stata solennemente onorata, presente la gentile signora Anna Bosin, venerdì 15 gennaio durante una commovente cerimonia svoltasi presso le Scuole Medie. Infatti un'aula della scuola stessa è stata intitolata al valoroso «Leone dello Spadarit», presenti le

maggiori autorità della cittadina e di tutta la vallata. Nel ricordare e rievocare la leggendaria figura dell'Eroe fiemmesese, il Capo Gruppo capitano De-francesco ha voluto soprattutto additare agli studenti tutti che l'amor patrio si deve apprendere ancora sui banchi delle scuole. La cerimonia si è chiusa al canto degli inni patriottici.



Una fotografia inedita, un documento storico che ha un significato importante: Le prime truppe alpine entrano in Cavalese.

Lavarone

Domenica 23 gennaio, in occasione dell'annuale festa degli alpini del Gruppo di Lavarone, è stato inaugurato a lato della curva che immette nella piazza della Chiesa il Monumento alle Genti Alpine. Una semplice colonna sormontata da un'aquila, che tiene tra gli artigli una corda, una piccozza e una racchetta da sci. Alle 14,30 giungevano da Trento i dirigenti della Sezione con la fanfara. Erano presenti il Vice Presidente ing. Casonato, il Col. Rizzoli, il cap. Bernardi, i signori Buratti, Mondini, Ziglio oltre all'immane don Onorio. Ed alle ore 15 precise, fra squilli di trombe e rombare di mortaretti il Monumento veniva scoperto e subito il Sindaco maestro Osce diceva una semplice e commossa invocazione per il lavoro, la pace e la fraternità delle genti alpine. Dopo la benedizione della Stele, tutti gli alpini, fanfara in testa, hanno compiuto il giro dello Altipiano raggiungendo i Gioghi, i Bertoldi, Lavarone Chiesa ed infine Lavarone Cappella. In tutte le località, canti, suoni, ed entusiasmo alle stelle. Alla sera, veniva ammannito a tutti i partecipanti un sostanzioso rancio. Non sono mancati i brindisi e saluti a non finire agli ospiti che tornavano in sede con il grato ricordo di una giornata eccezionale di vita scarpona.

Pietramurata

Sabato 29 u. s. in una sala, gentilmente concessa, dell'Albergo Depauli, si è riunito il Gruppo ANA locale allo scopo di festeggiare, e ringraziarlo per tutta l'attività svolta sinora, il solerte Capogruppo sig. Bassetti Ferruccio, richiamato alle armi per un periodo di addestramento. Ha aperto la seduta l'Alpino Chisté Paolo nelle sue funzioni di Segretario, elogiando l'opera svolta con vero spirito d'iniziativa alpina da parte del sig. Bassetti, che è riuscito, in un solo anno a portare il nostro Gruppo ad un grado elevato di organizzazione.

Tutti hanno fatto voti che al termine del servizio torni ancora a reggere ciò che con tanta buona volontà è riuscito a costruire.

L'Alpino Bassetti, con il suo abituale simpatico sorriso ha ringraziato delle belle parole rivoltegli, e secondo lui non meritate, ed ha promesso che la sua attività per la Famiglia Alpina di Pietramurata non verrà mai meno, aggiungendo però che solo con la collaborazione di tutti, sarà possibile progredire nell'opera intrapresa.

Naturalmente come «dulcis in fundo» la serata si è conclusa con un'allegria bicchierata coronata da festosi canti alpini.

LUTTI

RIVA

Il 25 luglio 1954 è deceduto nel suo paese natale, Voltino di Tremosine, lo alpino Antonio Delaini, nato il 14 luglio 1861, padre del nostro consocio Luigi Delaini.

Il sig. Antonio, con i suoi 93 anni, era senza dubbio una delle più vecchie «Penne Nere» d'Italia.

PIEVE DI BONO

Il 25 novembre u. s. si è spento in Strada di Pieve di Bono il sig. Baldracchi Luigi, padre del nostro Socio, l'Alpino Baldracchi Giovanni.

Alla famiglia le più vive condoglianze.

SERRADA

Il 22 dicembre 1954 si è spenta la sig.ra Amabile Plotegher, madre del socio Edoardo. Al socio Edoardo e alla sua famiglia le più sentite condoglianze del Gruppo di Serrada.

BIENO VALSUGANA

Il giorno 2-1-1955 è deceduto il consocio Pietro Molinari.

TRENTO

Nel gennaio u. s. è deceduta la mamma del prof. Paolo Zuech ufficiale di artiglieria da montagna.

Il giorno 8 gennaio 1955 si è spento l'ex artigiere alpino del II.º da montagna Giacomoni Giulio fratello del consocio Norberto Giacomoni.

Il giorno 11 gennaio u. s. all'età di 72 anni è deceduto nella sua abitazione di Trento l'ing. Giuseppe Cordin padre dei nostri consoci Dottor Eddo e Dott. Elio.

Il 17 gennaio 1955 è deceduta la sig.ra Emilia ved. Pelz, madre dei soci Remo e Carlo Pelz.

Il 29 gennaio 1955 si è spento all'età di 70 anni il noto commerciante e industriale trentino Casimiro Enderle, padre del nostro consocio rag. Alfredo.

Alle famiglie di questi nostri consoci così duramente colpite, giungano, anche dalle colonne di Dos Trento, le condoglianze profonde della Direzione e di tutti gli Alpini trentini.

Nozze d'argento

TRENTO

L'8 gennaio 1955 il sig. Carlo Carezia e la signora Anita Fontana hanno celebrato le nozze d'argento.

VILLAZZANO

Martedì 8 febbraio u. s. il vecchio cap. magg. Massimo Faes (l'autopluvidecorato al valore dell'alluminio) con la gentile signora, ha festeggiato la lieta ricorrenza del 25.º anniversario di matrimonio.

Alla cerimonia, oltre ai figli, pure alpini, hanno partecipato anche i suoi tre fratelli, tutti «baldi». La festa del

vecio Faes, che è stata anche la festa di buona parte del Gruppo, si è protratta per l'intera giornata, con molta allegria e ripetuti brindisi.

Il Gruppo di Villazzano e la Sezione di Trento, augurano di cuore ai coniugi Faes moltissimi anni di vita felice; fino alle nozze d'oro ed oltre.

Fiori d'arancio

ALA

Il giorno 10 gennaio u. s. si è sposato in Ala il nostro consocio geom. Ugo Tabarelli de Fatis, con la gentile e graziosa Antonietta Tognotti. Ai felici coniugi sincere felicitazioni e molti auguri.

TASSULLO

Il socio Marcello Torresani e la gentile signorina Fabiola Benvenuti nel gennaio u. s. si sono uniti in matrimonio.

Ai novelli sposi i nostri più vivi auguri di felicità.

PALÙ DI GIOVO

Il 27 nov. u. s. ebbe luogo il matrimonio dell'alpino Gerardo Pellegrini che ha impalmato la gentile signora Virginia Pellegrini. Benchè con un leggero ritardo, auguriamo agli ancora novelli sposi molta fortuna e felicità.

A queste giovani coppie alpine le nostre vivissime felicitazioni ed auguri, e

alle gentili signore la preghiera di non costringere i loro mariti a partecipare a tutte le riunioni ed a sollecitarne magari di nuove; basta quelle alcune, le più importanti!!!

Scarponifici

TRENTO

Antonio Girardi annuncia con gioia la nascita della sorellina Erminia Maria avvenuta in Trento il 22 dicembre 1954.

PIEVE DI BONO

Il 27 novembre u. s. il Socio Alpino Baldracchi Giovanni è divenuto padre di una bella alpinotta: «Luisa».

Alla piccola ed alla famiglia i più vivi auguri.

La Famiglia del Socio Alpino Bagna Carlo di Prezzo è stata allietata dall'arrivo di una bella forte «occhetta» Rosanna. Felicitazioni, auguri...

VILLAZZANO

La casa del socio Alpino Cagol Umberto (reduce dal Don) è stata allietata dalla nascita dello scarponcino Claudio.

Il Gruppo di Villazzano di congratula vivamente nella speranza di veder presto anche una stella alpina.

COMITATO DI REDAZIONE:

Ing. Antonio Deluca, Geom. Arturo Frati e prof. Celestino Margonari.

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE E RISERVE LIRE 150.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero

SEDI:

TRENTO - Via Mantova 19 Tel. 22-65, 22-66, 22-67, 34-65, 11-45
BOLZANO - Piazza della Mostra 3 Tel. 42-42, 42, 43 42, 44

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Levico - Merano - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termenone - Tione - Vigo di Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

Giuseppe Niccolini - Trento

PIAZZA ITALIA



TELEF. 19-54

Tessuti - Confezioni - Cane Borgosesia

CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

ANNO DI FONDAZIONE: 1841

DIREZIONE GENERALE TRENTO - VIA GALILEI, 1
Sedi: TRENTO Telefoni 2831 - 9731 - Agenzie Città Telefono 9736 - ROVERETO Telefoni 1564 - 1565

26 FILIALI E AGENZIE
13 AGENZIE CIT

Ricevitoria - Tesoreria Provinciale
Tesoreria Regione Trentino Alto Adige

ESATTORIE E TESORERIE
in tutti i Comuni della Provincia

CAPITALI AMMINISTRATI OLTRE 20 MILIARDI

TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI

GRAN BAZAR TARENTINO

Ditta **Chesani**

VIA MANTOVA 12 - TELEFONO 13-41

Trento

INGROSSO

DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - TELERIE - LANA MATERASSI, CRINE, PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE - CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI VIAGGIO - ARTICOLI SPORT - CASALINGHI CHINCAGLIERIE - GIOCATTOLI - GALANTERIE - PROFUMERIE

FRA I LIQUORI

PREFERITELO

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TELEF. 2175 - 2176

Concede Mutui Ipotecari a lungo termine

Eroga nella Regione mutui sul Fondo incremento edilizio (L. 10-8) 1950 N. 715) e mutui a favore dell'Agricoltura (L. 25-7-1952 N. 949)

Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione

Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% circa il 7.50 %
Esente per legge da ogni imposta presente e futura:

Chiarimenti e prospetti presso l'Istituto emittente